Anno XI - N. 3708

Trieste, Venerdì 4 Marzo 1892 (Edizione del mattino)

Anno XI - N 3708

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale · Via Nuova N. 21. *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Il gabinetto Loubet dinanzi alla Camera. PARIGI 3 (B) *Camera.* Loubet dà lettura della dichiarazione ministeriale che così si riassume: Il gabinetto difenderà tutte le leggi republicane e manterrà con fermezza le leggi del concordato. Il clero si astenga assolutamente dalle lotte di parte. Se le leggi del concordato risultassero insufficenti, il gabinetto domanderà i necessari mezzi per agire. Il gabinetto fa appello alla concordia dei republicani.

PARIGI 3 (B) *Camera.* Dopo la lettura della dichiarazione ministeriale, Rivet chiese schiarimenti complementari sulla politica ecclesiastica del gabinetto. Loubet dichiarò di accettare la responsabilità della politica religiosa dell' antecedente gabinetto ed affermò che il gabinetto non è legato al Vaticano da accordo o trattato alcuno. La Camera approva con voti 341 contro 91 l' ordine del giorno accettante le dichiarazioni del governo.

PARIGI 3 (B) Nell' odierna votazione della Camera la minoranza era costituita esclusivamente dall' estrema sinistra. Votarono per il governo persino i più caldi fautori di Constans.

PARIGI 3. (N.) La seduta della Camera passò senza speciali incidenti. Soltanto quando fu letto il passo della dichiarazione ministeriale in cui è detto che la legge scolastica è una garanzia della libertà di coscienza, il conservativo Baudry d'Asson gridò al presidente dei ministri: „Voi avete proprio una fronte di bronzo!"

Echi della crisi greca. ATENE 3 (B) La stampa trikupista si mostra favorevolissima al nuovo gabinetto. Anche alcuni deputati delyannisti promisero di appoggiarlo. A Patrasso fu inscenata una seria dimostrazione a favore del Delyannis. A quanto reca qualche giornale, il Delyannis avrebbe all' ultimo momento nominato un ufficiale suo amico comandante della guarnigione e avrebbe firmato il mandato d' arresto contro l'attuale ministro della guerra, allora comandante delle guardie di palazzo.

ATENE 3 (B) In una conferenza tenuta da parecchi delyannisti si deliberò che venti deputati delyannisti appoggino il gabinetto Konstantopulo. Furono arrestati alcuni ufficiali, fra i quali il caposezione al ministero della guerra Limbretis, per il contegno tenuto l'altro ieri.

ATENE 3. (N) In tutto il paese regna la calma. La Camera è stata aggiornata fino alli 30 marzo, perchè il governo spera che nel frattempo si scioglierà la maggioranza delyannista. Se questa speranza non si realizzasse, Trikupis verrebbe chiamato alla direzione degli affari di stato e la Camera verrebbe sciolta. Provvisoriamente Delyannis ha rinunciato ad ogni ulteriore opposizione.

Gli anarchici. - Un attentato sventato. BRUSSELLES 3. (N) È stato sventato un attentato alla dinamite contro il ministero, fu scoperta a tempo una scatola contenente tre cartucce di dinamite. Dall'inchiesta avviata risultò che la dinamite derivava da un furto commesso nella fabrica di dinamite di Arendorck presso Anversa. La Procura di Stato scoperse gran numero di cartucce di dinamite rubate, sotterrate nella fabrica. In un prato vicino sono parimenti sotterrati 50 chilogrammi di dinamite, però nè questi, nè gli autori dell'attentato poterono venir scoperti, benchè fin da sabato si facciano segretamente delle ricerche. In questo momento si stanno praticando perquisizioni domiciliari presso tutti gli anarchici più noti. Si sono operati numerosi arresti. Da una corrispondenza sequestrata dalla polizia, risulta che esiste una federazione di anarchici tedeschi, francesi ed inglesi.

Altro attentato fallito. PARIGI 3. (B) Presso la porta della caserma di gendarmeria di Saint-Ouen furono posti la scorsa notte due tubi ripieni di nitro-naftalina. Fortunatamente le micce accese si spensero.

Gli armamenti della Russia. VARSAVIA 3. (N) Nella Volinia e nella Polonia del Congresso si stanno formando due nuovi corpi d'esercito, il che dimostra che la Russia continua gli armamenti militari, malgrado la fame.

Il carnovale contro Guglielmo. MONACO 3. (N) Nel corteo carnevalesco che percorse le vie martedì impressionò non poco un gruppo di aristarchi muniti di una enorme pantofola dalla quale scuotevano continuamente la polvere. Fu una dimostrazione contro il brindisi dell'imperatore. La polizia chiuse un occhio e lasciò passare lo scherzo.

Leone Tolstoi punito. VIENNA 3 (N) La *Pol. Corr.* ha da Pietroburgo: Il conte Leone Tolstoi, per la sua lettera sulla fame in Russia, publicata nel *Daily Telegraph*, fu per ordine del governo internato ne' suoi feudi. La consorte del celebre scrittore è arrivata a Pietroburgo per invocare la revoca di tale castigo.

Parlamento italiano. ROMA 3 (N) Il Senato approvò il progetto d' assicurazione degli operai per gl' infortuni sul lavoro.

In Vaticano. ROMA 3. (N) Stamane alle 11, il papa, vestito degli abiti pontificali col triregno, portato sulla sedia gestatoria e fiancheggiato dai flabelli, si presentò nella cappella Sistina per la grande messa del decimoquarto anniversario della sua incoronazione. Assistevano pure i cardinali, gli arcivescovi, la Corte pontificia e gli ambasciatori accreditati presso il Vaticano. Stasera il cardinale secretario di Stato offre un pranzo diplomatico, al quale sono pure invitati i maggiorenti della Corte pontificia. Prima di entrare nella Cappella Sistina, il papa ricevette i comandanti delle varie armi pontificie, passando di framezzo agli ufficiali che lo acclamarono. Nella cappella si cantò la preghiera a San Michele, composta dal papa e musicata dal maestro Mustafà.

ROMA 3. (N) Nel concistoro del dicembre 1889 il papa si riservò *in pectore* un cardinale. Quando nello scorso gennaio il papa cadde seriamente ammalato, il collegio cardinalizio si occupò della questione, avendo il cardinale *in pectore* diritto d'intervenire al concistoro. Si seppe che era il Folchi, la cui publicazione si era sospesa in seguito agli scandali dell'obolo. La questione de' suoi diritti è controversa ed è stata sottoposta al Santo Uffizio.

I funerali di Ferracciù. ROMA 3. (N) Nel pomeriggio si fece il trasporto della salma di Ferracciù a Campo Verano. Il funebre corteo riuscì imponente, malgrado la pioggia. Il carro funebre a quattro cavalli era coperto di magnifiche corone inviate dalla famiglia, dalla Camera, da Nicotera, dai municipi di Calaugianus, patria del defunto, di Tempio, di Sassari e d'altre città. Dalla casa del defunto alla chiesa dove si diede l' assoluzione alla salma, tenevano i cordoni Tabarrini, vicepresidente del Senato, Biancheri, presidente della Camera, il ministro Chimirri, Domenico Berti, il generale Malacorda, il prefetto, il sindaco e il deputato Giordano Apostoli, rappresentante il municipio di Calaugianus. Dopo l'assoluzione il corteo proseguì alla volta di Campo Verano, prendendo il senatore Ferraris il cordone tenuto dall'on. Tabarrini.

Parteciparono al corteo i figli e nipoti del defunto, i ministri Nicotera, Branca e Colombo, molti deputati, parecchi senatori e altre notabilità. Un battaglione di fanteria con bandiera e musica apriva e chiudeva il corteo. Una gran folla s' assiepava lungo il passaggio. La salma di Ferracciù verrà trasportata in Sardegna. I funerali saranno fatti a spese dello Stato.

Il processo degli anarchici. ROMA 3. (N) Alla udienza di oggi del processo degli anarchici si vedono nella gabbia Agricola e Cocuccioni, circondati dai carabinieri. Si confrontano i testi Santoro e Marchionni; Santoro non crede che vi fosse un concerto nell'agire degli imputati; Marchionni invece crede che concerto vi fosse. Bovio depone che, giungendo da Napoli, Cipriani desiderò di visitarlo; egli vi accondiscese; disse a Cipriani che per umanità e per filantropia s'interessava della questione sociale. Cipriani lo ringraziò. Discorsero un pezzo. Cipriani gli sembrò un martire della sua idea. „Io lo stimai - disse Bovio - uomo ottimo e mite; tutti i rivoluzionari furono mitissimi e cito ad esempio Rousseau; quando poi sia giunto il momento necessario, fanno quanto in altri tempi non avrebbero fatto Havvi una parola terribilmente fatale: „rivoluzione". L' anarchismo si riferisce ad un nobile principio ma è ancora all' inizio di un partito politico, è un' utopia, non però costituente un reato." Non conosce Koerner, ma carteggiò secolui; gli apparve di animo candido e nobile. Conosce Cocuccioni per evoluzionista pacifico. Odonsi quindi altri testimoni di difesa, che fanno deposizioni inconcludenti.

Lo sciopero dei minatori carbonai. LONDRA 3. (N) I prezzi del carbone crebbero di altri 4 scellini. Tutte le famiglie fanno grandi proviste di carbone. I commercianti commettono carichi di carbone in Germania e in Belgio. Molti proprietari di cave carbonifere fecero comprendere ai minatori che nessuno degli scioperanti verrà più riaccettato.

Gli attacchi di Constans. PARIGI 3. (N) Il *Matin*, l'organo più sfegatato di Constans, annunzia che le 800 mila paia di scarpe custodite nei magazzini militari sono complessivamente in cattivo stato. Il giornale attacca Freycinet che soffocò la cosa. „In caso di guerra - esclama il *Matin* - avremo un esercito di scalzi."

La partenza di lord Dufferin. ROMA 3. (N) Arrivò qui il principe di Napoli, venuto espressamente per assistere al pranzo di congedo di lord Dufferin. La venuta del principe s' interpreta quale una notevole dimostrazione di deferenza verso l'Inghilterra.

La regolazione della valuta. VIENNA 3 (N) La commissione d' inchiesta sulla regolazione della valuta si riunirà martedì prossimo e comincerà i suoi lavori con un discorso d' introduzione del ministro Steinbach. Non si prevede una discussione. Si prevede che l'inchiesta sarà di breve durata.

Lo stato d'assedio in Alsazia-Lorena. BERLINO 3 (B) La Dieta dell'impero deferì ad una commissione la legge sullo stato d'assedio in Alsazia-Lorena.

L'incontro franco-russo. ATENE 3 (B) E' attesa stasera al Pireo la squadra francese del Levante.

Le Diete provinciali. GORIZIA 3 (B) La Dieta provinciale ha ripreso la sua attività in una seduta tenuta stasera.

VIENNA 3 (B) Si sono aperte tutte le Diete, meno quella della Bucovina. Alla Dieta del Tirolo mancano i deputati italiani. Il luogotenente e il capitano provinciale deplorarono l' astensione. Il luogotenente disse essere dovere del governo e della rappresentanza provinciale di provvedere acchè la parte italiana della provincia non abbia a soffrir detrimento per l' astensione de' suoi deputati.

Elezione suppletoria. GRAZ 3 (B) Nell' elezione suppletoria al Parlamento per Graz e i sobborghi spuntò l'ingegnere Skala. Per ora lo Skala non ha fatto adesione a verun partito, ma s'avvicina però ai tedeschi nazionali.

Banchetti arciducali. POLA 3 (B) Ieri ed oggi l' arciduca Leopoldo ha dato due pranzi, ai quali furono invitati gli ufficiali di Stato Maggiore della nave *Frundsberg*.

Il boia è trovato. VIENNA 3 (N) A successore del defunto boia di Vienna nobile de Seyfried è stato nominato suo fratello, finora boia di Serajevo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Novilunio. — Leva il sole 6.39 — Tramonta 5.46 — Oggi: S. Casimiro Domani: S. Eusebio — Altezza bar. 750.8 — Temp. 7 ant. 2.8 sotto 0 2 pom. 3 sotto 0. Alta marea 2.48 ant.; 11.50 pom., Bassa marea 7.11 ant. 5.10 pom.

Dieta provinciale. Ieri, a mezzodì, sotto la presidenza del capitano provinciale dott. Ferdinando Pitteri, presenti 22 deputati, venne inaugurata la sessione dietale della nostra città-provincia.

Il capitano provinciale presentò il commissario imperiale bar. de Conrad e dopo aver dichiarato aperta la sessione e proposto il triplice evviva all'imperatore, aggiunse le seguenti parole:

„Ed ora, signori, approfittiamo delle nostre prerogative, nella veste e col carattere di fattore legislativo, e svolgiamo l'opera nostra, zelante ed assidua, sotto l'egida delle libertà costituzionali. Spetta dunque a voi, onor. deputati, di mantenere alto il concetto della Rappresentanza provinciale, che è base, guida, estrinsecazione dei nostri diritti; spetta a voi, non pure di ripeterne le affermazioni, ma ben anco di sostenere e difendere quel diritto, sacro e prezioso, che abbraccia tutta la vitalità politico-amministrativa, l' autonomia del nostro Comune. E poichè nel carattere autonomico hanno salde radici l'amore ed il rispetto alla nostra avita coltura, ci incombe di salvaguardarne gelosamente la incolumità e d' impedire a tutta possa, che il § 19 della legge fondamentale della Costituzione divenga per noi inefficace; perocchè in noi, ossequienti alle leggi, è chiara la coscienza del dovere, è determinata la meta, a cui serenamente, non offendendo ma difendendo, tendiamo. Faccio dunque voti, che mercè la esemplare vostra saggezza ed operosità, lo svolgimento d'ogni compito proceda calmo, dignitoso e proficuo, e possa essere coronato questa volta di qualche risultato sodisfacente."

Il rappresentante del Governo, salutata la Dieta e premesso che l'attuale sessione offrirà vasto campo d'operosità proficua, assicurò che il Governo, ogni qual volta si tratterà di favorire il publico benessere ed il progresso morale e materiale della provincia, presterà ogni possibile appoggio all'eccelsa Dieta.

Il Capitano provinciale replicò come segue:

„Ringrazio l'on. rappresentante del Governo per le benevoli manifestazioni e le ottime intenzioni addimostrate a nostro favore, e spero che, all'atto pratico, queste arrecheranno buoni frutti."

Rimessa quindi alla prossima tornata la presentazione della riferta della Giunta, dichiarò levata la seduta.

Camera di commercio. Ecco il programma della publica radunanza straordinaria della Camera di commercio che avrà luogo oggi alle 6¼ pom.:

1.° Proposta sulla progettata imposta trasporti ferroviari. — 2.° Proposta sulla nuova tariffa levantina. — 3.° Collazione stipendi Vicco. — 4.° Promozione di un impiegato.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Da alcuni soci del „Veloce Club Triestino", per onorare la memoria della madre del consocio A. Palme, f. 14.50; raccolti in una compagnia d' amici nell' osteria „Alla rondinella" per un malinteso, f. 2 raccolti fra amici a Trieste f. 1; raccolti dai medesimi a Zara f. 3.20; raccolti dai medesimi a Spalato f. 14.38; per una scatola di solfanelli messa all' incanto tra alcuni civici vigili, l' ultima notte di carnevale, nella birraria Nuova a Pirano, f. 4.04; raccolti fra alcuni amici per un certo V. D. C. f. 1.11.

L'arsenale del Lloyd. Il nostro corrispondente viennese ci trasmette telegraficamente questa notizia dell' ufficiosa *Presse*:

„Il consiglio d' amministrazione del Lloyd austriaco si occupa del progetto di vendere l' Arsenale di Trieste alla Società *Vulkan* di Stettino, la quale pensa di convertirlo in filiale del suo stabilimento."

Non si tratta d'un fatto compiuto, ma, ove dovessimo prepararci a tale eventualità, vorremmo almeno poter nutrire la fiducia che nel contratto di compra-vendita verranno accolti articoli che garantiscano alla nostra classe operaia almeno il mantenimento dell'attuale stato di cose.

La nevicata di ieri. Dopo la prima avvisaglia dell'altra sera, la neve ricominciò a cadere fittissima di buon mattino e proseguì con rara continuità, sempre accompagnata dal vento, fino alle quattro del pomeriggio. Fu una bufera delle più violente. La temperatura segnava tre gradi sotto lo zero. Nelle vie, tutte bianche sotto un cielo grigio, nel cui sfondo spiccavano i tetti delle case tutti coperti di neve come si vede in certi quadri di paesaggi del Nord, erano rari i passanti che, imbacuccati, sbattuti dal vento, non potevano nemmeno affrettarsi causa il ghiaccio che, in certi punti, più esposti alle raffiche della *bora*, aveva formato una specie di crosta lucida come il pavimento d'una sala da ballo, si da rendere il transito pericoloso.

Molti uomini, armati di badile, incominciarono subito a spazzare la neve; viceversa poi parecchi proprietari di magazzini non si diedero per intesi delle disposizioni magistratuali e non vollero saperne di spargere sui marciapiedi carbone, segatura o terriccio. Per incidenza osserviamo che l'assoggettarne qualcuno ad un po' di multa non sarebbe che una buona lezioncina per l'avvenire. In piazza della Barriera vecchia, in via del Molino a vento ed in qualche altro sito della città erano tirate le corde. Il vento infatti soffiava con violenza e sbatteva in faccia petulantemente i granellini di neve come manate di coriandoli gettati con impeto da una mano insolente.

I carrozzoni della Tramway dovettero sospendere le loro corse; soltanto la linea Chiozza-Barriera fu percorsa parzialmente, al mattino, ma più tardi fu impossibile il continuare, causa la grande abbondanza di neve.

Il mare era grosso, agitatissimo, le onde spumeggiavano. Tuttavia finora non ci giunsero notizie di disgrazie avvenute. Il piroscafo di Muggia fece un solo viaggio, nel mattino. Non arrivarono i soliti vapori da Capodistria e da Pola. Neanche il vapore del Lloyd che doveva partire stanotte per Venezia si mosse dal nostro porto.

Il movimento ferroviario in partenza e in arrivo tanto per la via d'Italia quanto per la via di Vienna è completamente sospeso. Dopo il treno corriere e quello d'Italia nessun altro treno è arrivato e nessuno è partito. Non si sa ancora quando si potrà riprendere il servizio, essendo ostruita tanto la linea d'Italia come quella di Vienna dalla neve caduta in quantità enorme.

⁂

Non manca, com'era facile imaginare, la cronaca delle cadute:

Maria Kuzmann, d'anni 41, scendendo ieri verso le tre pom. l'erta di via Donota, ove abita, sdrucciolò e nel cadere riportò una frattura al braccio destro. Fu accompagnata all' infermeria Treves, dove il braccio le fu fasciato in uno stampo di legno; poi, mediante vettura, la si condusse all'ospedale, ove fu ricoverata nel quarto ripartimento.

— Un fanciulletto di sette anni, mentre si avviava alla scuola in piazza Vecchia, giunto che fu nei pressi di Crosada, fu atterrato da un colpo di *bora*; il signor Elio Treves, che di là passava, gli somministrò del Marsala per farlo riavere dallo spavento e, presolo in braccio, lo portò fino al portone della scuola.

— Nello scendere le scale esterne della propria abitazione in via della Tesa, una donna sui 30 anni, verso le 5 pom. sdrucciolò e riportò forti contusioni alla schiena, per la cura delle quali dovette ricorrere alla farmacia Manzoni.

— Gioseffa Wagner, donna di 60 anni, abitante in via del Solitario N. 28, ieri alle 2 pom., in seguito a caduta sulla neve, riportò distorsione al polso sinistro.

— Maria Cebulz, di 46 anni, giunta ieri mattina da Sesana, sdrucciolando sulla neve stramazzò al suolo e riportò distorsione del piede destro. La povera donna perdette 10 litri di latte che portava in un vaso.

— Ieri sera alle 6½ Anna Biasullo, di anni 60, abitante in via della Fonderia N. 19, in seguito a caduta riportò forte contusione al braccio sinistro.

Le tre donne furono medicate alla Guardia medica.

⁂

Due assiderati:

L'una è una povera vecchia di 82 anni, a nome Anna Pinter, prestaservizi, la quale venne trovata ierinotte nell'atrio di una casa in via di Rena, intirizzita dal freddo e quasi fuori dai sensi per la debolezza. Adagiata in una lettiga, venne condotta al primo ripartimento dell'ospedale.

— Ferdinando Furlan, d'anni 50, è un pover'uomo, padre di numerosa famiglia; ieri egli era addetto al servizio di spazzatura della neve ed essendo sofferente di dolori articolari, il male gli s'accrebbe tanto che gli si assiderò del tutto una gamba. Chiamato telefonicamente, il signor Elio Treves si recò sul luogo, in una pasticceria di via Malcanton, dove già avevano trasportato il sofferente, e da lì, mediante lettiga questi fu condotto all'infermeria; quivi ebbe i debiti soccorsi dal dott. Fonda, coadiuvato dallo stesso sig. Elio, e fu dipoi accompagnato all'ospedale civico per le cure ulteriori.

Le letture della Società d' Igiene. La lettura popolare del Dott. R. Schiavuzzi, sulle *Malattie d' Infezione*, ch' era stata indetta per questa sera, venne protratta.

Attività della nostra Società d' Ingegneri ed Architetti. Abbiamo sott' occhio il primo fascicolo degli atti di quel severo ed attivo sodalizio e vi troviamo una relazione sull' operato della delegazione sociale al terzo congresso degl' ingegneri ed architetti austriaci.

I delegati triestini avevano proposto che il titolo d'ingegnere venisse conferito anche agli allievi assolti della locale scuola di costruzione navale. Respinta questa proposta, i delegati propugnarono uno sviluppo maggiore degli studi di costruzione navale e l'istituzione d'una relativa scuola a Trieste, dove gli allievi hanno tutta l'opportunità di procurarsi le cognizioni teoriche e pratiche di quell' importante ramo scientifico-industriale.

Dopo vive discussioni il congresso dichiarò che allo scopo di promuovere la costruzione navale in Austria, tanto per la navigazione fluviale, quanto per la marittima, si debba procurare che gli studenti delle scuole tecniche superiori possano procacciarsi nelle stesse le cognizioni che si esigono da un ingegnere costruttore navale. Se a tale intento possa sodisfare un ampliamento della sezione di costruzione navale esistente presso l' i. r. Academia di commercio e nautica di Trieste, verrà deciso dai competenti fattori chiamati ad occuparsi dell'oggetto.

In quel congresso fu ampiamente svolta e discussa la modernissima questione della scuola media unica. Si tratta, come è noto, di sostituire alle scuole reali ed ai ginnasi una unica scuola media, la quale, dando all' allievo un corredo equilibrato di cognizioni tecniche e linguistiche nello spirito moderno, gli lasci libera la scelta di avviarsi all' Università o al Politecnico.

Sull' opportunità di creare questa scuola media comune tutti i congressisti erano d' accordo, ma la disparità di vedute si manifestò sulla questione se la scuola debba avere un programma più tecnico o più ginnasiale.

I realisti, sostenitori del programma tecnico, rilevarono, fra altro, che oggi allo studente di scuola reale è preclusa la carriera universitaria e tolta quindi la libertà di elezione per il proprio avvenire. Accentuarono la decadenza degli studi classici dal lato pratico e la crescente importanza delle lingue vive nella società moderna.

I ginnasisti opposero a queste sode ragioni una serie di validissimi argomenti d'ordine letterario e pratico, accentuando specialmente la possibilità di risolvere il problema su base ginnasiale, allargando il programma dei ginnasi con l' introduzione d' un regolare corso di disegno. Agli argomenti d' ordine scolastico i ginnasisti aggiungevano infine la constatazione dell'ostacolo pratico principale all' attuazione della scuola media unica con prevalenza tecnica: l'opposizione assoluta dei giureconsulti che sono chiamati a fare le leggi.

Il Congresso deliberò infine d'incaricare la Delegazione permanente di continuare le pratiche in merito alla questione della scuola media comune.

Ci siamo brevemente occupati di queste due questioni, prima di tutto per fornire ai lettori un'informazione sullo stadio in cui si trovano in seno ai fattori consultivi; in secondo luogo per mettere nella ben meritata luce la seria e proficua operosità della Società d' Ingegneri ed architetti di Trieste e del suo Collegio.

Elargizioni varie. Allo scopo di soccorrere convalescenti poveri, allorchè escono dallo Spedale, furono rimessi al dott Giorgio Nicolich Presidente del Collegio medico del civico Spedale, da un anonimo f. 5.

Banco Operaio. Dallo specchietto sull'operosità del Banco Operaio ed annesso Magazzino cooperativo, durante lo scorso febraio, stralciamo alcune cifre:

La sessione Credito fece 300 prestiti per l'ammontare di oltre 28 mila fiorini; introitò per prolungazioni, restituzioni ecc. oltre 36 mila fiorini. La sezione Magazzini comperò merci per oltre f. 22,000 e ne vendette per oltre 88,000. Il Banco pagò nel febraio i seguenti dividendi: Sulle azioni f. 4655.69; sui commestibili f. 13,1 2.49; sulle manifatture f. 9786.84. - Nello stesso mese furono inscritti 104 nuovi soci.

Società Vittorio Alfieri. Questa società darà domani a sera, sabato 5 corr., il suo dodicesimo festino di ballo, il quale principierà alle 9.

Per il centenario di Pietro Zorutti. Il nostro giornale pel primo, valendosi di un'idea gettatasi l'anno scorso alla Minerva, ha caldeggiato il pensiero di render anche a Trieste onoranze a Pietro Zorutti, il festevole poeta del vernacolo friulano, nell'occasione del centenario della sua nascita che cade appunto in quest'anno, l'anno dei centenari per eccellenza. Rileviamo ora che per iniziativa dell'egregio nostro concittadino capitano Ugo Bedinello, per festeggiare appunto tale centenario, verrà data al nostro Politeama Rossetti una rappresentazione in dialetto friulano, che sarà sostenuta dai bravi filodrammatici udinesi. Il ricavo netto sarà devoluto a scopo di beneficenza; una parte dell'incasso a benefizio della Società di Beneficenza Italiana e l'altra per i poveri della città. - La recita avrà luogo nella sera della domenica 3 aprile p. v., colla brillante comedia in tre atti, intitolata *Maridarole*, in cui verranno cantate alcune *Villotte* musicate dal maestro Escher. - Nel mentre facciamo plauso a questa iniziativa la cui effettuazione viene a mettere in fila non ultima Trieste fra le città che ricordano ed onorano il più grande poeta dialettale del Friuli, osserviamo però che non comprendiamo il perchè questa recita venga data in aprile, mentre il centenario della nascita dello Zorutti cade appena nel decembre 1892.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'Amministrazione via Nuova N. 21 i seguenti oggetti:

Un portamonete rinvenuto nella Farmacia Fransoni. - Un portamonete. - Un libro di preghiere e due fazzoletti. - Un libro rinvenuto all'Aquedotto. - Un fazzoletto di lana rinvenuto alla Ginnastica. - Alcune chiavi.

La Duse al Teatro Comunale. Questa sera ha luogo al Teatro Comunale la prima delle quattro annunciate rappresentazioni della Compagnia della città di Roma con la *Fedora*, protagonista Eleonora Duse. Notiamo che, quantunque la *Fedora* negli ultimi anni sia stata rappresentata più volte nei nostri teatri, pure la signora Duse non si è prodotta a Trieste nell'artifizioso ma interessante drama del Sardou, dopo la primavera del 1884, quando recitava al Filodramatico con la compagnia di Cesare Rossi.

Tanto gli abbonati, quanto, in generale, i signori che si sono prenotati per poltroncine o palchetti, sono pregati di recarsi a ritirare i relativi biglietti *oggi*

GLI AVARI

97

Perchè l'aveva uccisa? Perdeva tutto adesso. Irma lo aveva abbandonato, e, senza ricavarne alcun profitto, egli aveva commesso un delitto di più!

Demory insisteva, mentre Tresval, silenzioso, pensava, a suo malgrado, a quella povera creaturina, così gaia e sorridente pochi giorni prima, e che moriva forse, in quel momento, di fame e di freddo all'angolo di qualche via...

Invano egli tentava irrigidirsi contro la impressione dolorosa che lo invadeva. Se qualcuno gli avesse parlato di rimorsi qualche giorno innanzi, lo avrebbe fatto ridere; ma adesso, in mezzo a quei due miserabili, Vosset e Demory, dei quali egli si era fatto istigatore e complice, sentiva la vergogna serrargli la gola... la sua infamia lo soffocava.

Mentre i due birbanti che gli stavan davanti si disputavano fra di loro, egli rivedeva, in una rapida visione, la piccola Luciana bella, raggiante, amata, poi tremante, livida, agonizzante. Ed era lui, lui che che aveva fatto ciò!

— Vuoi o non vuoi dirmi dove hai nascosto la piccina? — gridava Demory coi pugni alzati sul gobbo — E' per farti pagare di più che dici che t' è fuggita Sei sempre lo stesso, vile e ladro.

Vosset non era paziente, e tutto, in quel momento, contribuiva a renderlo pazzo di collera.

— Ah! tu m'insulti — egli gridò — Ah! tu mi chiami ladro... come se non avessi mai rubato, tu!... come se non m' avessi preso di tasca le cambiali false che avevi ricomprate col denaro rubato...

— Taci, miserabile! Se no!..

— Eh! va dunque! Non fare complimenti — gridò il gobbo — Uccidi anche me, lo hai già tentato un' altra volta.... e hai ucciso altri. Assassino della marchesa di Lustin! Avvelenatore di tua moglie!.... Brigante! Bandito!

Tacque improvisamente. Demory lo aveva preso pel collo, e innanzi che Tresval avesse il tempo di intervenire, i due disgraziati s'abbatterono sul suolo

Ma in quel movimento Vosset, cercando di aggrapparsi a qualche cosa, scompose il mucchio di cenci che nascondeva Luciana, e allora Tresval vide il corpo inanimato della bambina, e gettando un grido d'orrore lo prese fra le braccia, esclamando:

— Assassino! L'ha uccisa! Ah! l'infame che sono!

— La bambina! — gridò Demory, tentando drizzarsi — La voglio!

Ma Vosset lo teneva pel collo, e nel parossismo del suo furore gli sprofondava le unghie nella carne.

— Ah! miserabili! — disse Tresval — Non sarò almeno vostro complice fino all'assasinio!.. Povera piccina!

E stringendo il corpicino fra le sue braccia si slanciò di fuori.

Questa volta era proprio il rimorso, era proprio il pentimento. L'uomo sensuale, il libertino era vinto!

— Lasciami andare — urlava Demory — La bambina! L'ha portata via!

Vosset non udiva più nulla, ma non abbandonava Demory. Essi si allacciavano, rialzandosi e rotolando, volta a volta sul suolo unto. Ad un tratto una gamba di Demory urtò il tavolo sul quale si trovavano la candela e la bottiglia d' aquavite e lo rovesciò.

La bottiglia si spezzò, il liquido si trovò a contatto colla fiamma e prese fuoco. Demory se ne accorse per primo; l'aquavite accesa correva verso il letto, che in un momento doveva incendiarsi.

Con un supremo sforzo riuscì a mettere le mani attorno alla gola di Vosset e gliela serrò come in una stretta di ferro.

Vosset rantolò; le sue mani si staccarono dal collo del suo avversario, che si rialzò. Il gobbo rimase a terra privo di sensi, mezzo strangolato... E la paglia secca del pagliericcio incominciava a fumare e ad accendersi e le fiamme guizzavano attorno al corpo del miserabile.

Con un salto Demory si trovò in piedi e si slanciò verso la porta... ma la porta era chiusa... Tresval, uscendo, aveva dato due giri di chiave e aveva portato la chiave con sè. I due sciagurati erano prigionieri e la loro prigione era in fiamme.

IX.

Perchè Tresval aveva egli chiusa la porta della stamberga di Vosset? Non lo sapeva neppure lui; aveva agito per istinto, aveva agito spinto forse dalla mano della giustizia divina che, ad un certo punto, arresta i miserabili scagliando su loro il meritato castigo...

Egli correva; il disgraziato, e quel corpo di bambina che sosteneva sulle braccia gli pareva pesante come una massa di piombo.

Il sangue gli bolliva nelle vene, il cervello gli faceva male come se qualcuno glielo avesse pizzicato con tenaglie.

In un istante s'era fatta nell'anima di quell'uomo una specie di rivelazione abbagliante. Egli aveva visto la sua infamia, aveva visto il suo delitto, ed aveva avuto orrore di sè. Quella bambina, quella piccola Luciana gli pareva di averla uccisa lui.

Giovanni Tresval era uno di quegli esseri incoscienti ai quali il senso morale manca totalmente. Perchè era ricco, perchè aveva un bel nome ed una bella posizione, gli pareva lecito di fare qualunque cosa, e non ammetteva che nessuno resistesse ai suoi capricci.

Ma in fondo a quella coscienza cancrenosa qualche cosa d'umano rimaneva. Gettato per la prima volta della sua vita, dalla sua fantasia malvagia, nel mondo dei delinquenti, egli s'era sentito arrossire della sua complicità con simili miserabili; la sua millanteria aveva ceduto, ed a stento egli aveva resistito per qualche poco al disgusto che lo opprimeva. Poi, improvisamente, quando Luciana livida, immobile, come morta, aveva provato una commozione singolare, come quella di un risveglio... Il presuntuoso, il vanitoso, il crudele erano svaniti, e ad un tratto egli si era ritrovato uomo, e coi sentimenti dell'uomo, colla disperazione, collo spavento, era sorta nel suo animo la pietà...

Presso la porta di Boulogne trovò una vettura vuota. Vi salì precipitosamente e dette al cocchiere il suo indirizzo.

Aveva adagiata la bambina sulle sue ginocchia, ma non ci vedeva; sentiva soltanto, sotto alle dita tremanti, il corpicino rigido che egli credeva morto. E lo scettico che, per vendicarsi dei rifiuti di Clara, non aveva esitato a colpirla nei suoi affetti materni, Giovanni Tresval, che si rideva di tutto, sentì delle grosse e calde lagrime sgorgare dai suoi occhi e cadere sulla bambina.

Piangeva di dolore, piangeva di rimorso!... Le sue labbra mormoravano preghiere, suppliche... domandava perdono a Luciana, domandava perdono a Clara, domandava perdono all'amico che avea tradito.

prima del mezzodì, perchè, siccome il numero delle prenotazioni supera di gran lunga quello delle poltrone e dei palchi disponibili, questi, trascorsa l'ora suindicata, dovranno essere posti a disposizione generale.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Elektra*, da Hongkong per Trieste, arrivò ierlaltro a Singapore.

Defraudo di centomila lire. Stefano Penolazzi, d'anni 42, da Massafiscaglia, in quel di Comacchio, esattore comunale e collettore della esattoria della provincia di Ferrara, fuggì dal suo paese, defraudando circa centomila lire e si recò a Trieste, dove prese alloggio in un primario albergo. Avvertita la polizia di qui dalle autorità di Ferrara, il cancellista signor Tiz si diede a fare alcune indagini, in seguito a cui scoprì la dimora del Penolazzi, ma quella stessa mattina costui era partito da Trieste, dicendo di recarsi in Italia, e ciò dopo essersi fermato nell'albergo un solo giorno. Dalle informazioni avute, il funzionario potè scoprire che qui aveva per amico un capitano marittimo, al quale aveva dato delle disposizioni per le lettere e i gruppi che dovevano arrivare qui per lui, sotto un falso nome; e difatti recatosi il Tiz da questo suo compagno, potè sequestrare presso di lui parecchie carte di valore per un importo di oltre 20,000 lire, carte che dovevano venire spedite al Penolazzi a Corfù, dove questi si era recato per andare a Patrasso.

Tutte queste carte e lettere, dalle quali si rileva la complicità d'un secondo individuo, il quale era venuto pure a Trieste, furono consegnate al console italiano e venne telegrafato immediatamente a Patrasso. Il Penolazzi prima di partire aveva comperato qui 200 napoleoni d'oro.

Per i fatti di Paugnano. Ieri mattina alle 9 doveva aver luogo, sotto la presidenza del cons. conte Dandini, giudici Doliak, Werk e Unterkircher, il dibattimento contro Giovanni Goslovich, Giovanni Crevatin, Biaggio Villar, Giovanni Bressan, Antonio Candido, Giovanni Kaper, Antonio, Michele e Giuseppe Vescovo, tutti agricoltori presso Paugnano, difesi dall'avv. Gregorin, accusati di publica violenza per i fatti di Paugnano in occasione alle ultime elezioni avvenute in Istria. Non essendo però comparsi parecchi dei molti testimoni citati, il dibattimento fu prorogato.

Piccolo incendio. Iersera verso le 7¼ l'appostamento principale dei vigili in via del Solitario, venne avvertito che nel camino di una cucina della campagna Fayenz al N. 9 in via delle Scuole Nuove (San Giacomo in Monte) s'era manifestato un incendio. Un treno, tirato da quattro cavalli e sotto la direzione del sottocomandante Weiglein, si staccò tosto da quell'appostamento; ma quando i vigili giunsero sul luogo, trovarono che il fuoco era ormai stato spento dai casigliani stessi e che il tutto si riduceva ad un ammasso di fuliggine incendiatosi nella canna del camino. Nessun danno.

I cappelli feminili e i teatri. Da qualche tempo si ridesta la questione dei cappelli delle signore al teatro. Certi cappelli alti, larghi e piumati impediscono a molti degli spettatori di godere dello spettacolo. Anche poche sere sono, al Filodramatico, abbiamo udito molte persone lamentarsi di questa ostruzione.... visuale.

La Società della Grande Harmonie di Bruxelles ha risoluto la questione con una circolare indirizzata ai suoi abbonati, e di cui ecco il brano essenziale:

„In seguito ai reclami, perfettamente giustificati, che sono stati rivolti al Consiglio di amministrazione, questo, durante l'anno scorso, ha vivamente raccomandato alle signore di non tenere il cappello in testa durante le rappresentazioni teatrali.

„Abbiamo potuto constatare che queste istanze sono state ascoltate e ci permettiamo di ricordare che le signore che prendono posto nelle poltrone di orchestra e negli stalli saranno invitate a non tenere il cappello in testa; non sarà fatta eccezione a questa regola che per le persone attempate, e a condizione che il cappello non abbia un' altezza esagerata."

Non sappiamo se nei nostri teatri si arriverà a tanto. Ad ogni modo le signore sono avvisate... e badino bene di *prendere cappello!*

Macchiette di Pretura. Francesco Carlet fu Domenico da Gradisca, uomo di 60 anni sonati, dalla barba bianca e prolissa, decorato della medaglia commemorativa della guerra di Crimea, fu arrestato li 29 dello scorso mese dalla guardia di p. s. Room, perchè sfrattato, con decreto degli 8 gennaio di quest'anno

— La senti signor - egli dice al giudice dott. Sanzin - mi no go fato mai el ladro e no so parchè i me ga de arestar. Che parli quel che me ga...

Ff. di P. M. Dolzani. Mi sembra che voi fate il medico da strapazzo, vendendo erbe medicinali.

Acc. Mi vivo con quel, sior; i fa anca i altri.

Giud. E quali sono i medicinali che voi spacciate?

Acc. Santonico, vendo... e scovete.

Giud. E questo sarà il motivo dello sfratto...

Acc Che 'l parli quel che me ga arestà... Nol xe? ben! ch' el vegni qua, se nol xe; mi son un omo d' *onore.*

Giud. Per questa volta venite condannato a 48 ore di arresto.

Acc. (esce inchinandosi.) Grazie tanto signor.

Uno che dopo un ballo popolare ha bisogno di lavarsi. La notte del 27 febraio scorso Edoardo di Giuseppe Bon, di anni 16, da Monfalcone, macellaio disoccupato, percorreva frettoloso la via di Riborgo reduce dal ballo mascherato della Fenice e carico di 10 pezzi di sapone che costituivano il compendio di un furto da lui perpetrato e che gli gonfiavano le tasche. Quest'ultima circostanza destò l'attenzione delle guardie di p. s. Saladin e Jelussich, le quali ritennero opportuno di condurre il Bon in via Tigor. Ieri poi il Bon comparve dinanzi al giudice dott. Sanzin.

Giud. Come va che non eravate a casa alle 2¾ antimeridiane?

Acc. Iero alla *Fenice*, sior; co son andà a casa go trovà el porton serado.

Giud. Dove avete rubato i dieci pezzi di sapone?

Acc. No son 'ndà a zercar de robar, go trovado... iero prima al balo dela *Fenice*, po' el scuro de una botega iera verto e go visto che la lastra iera rota, e là go trovà el savon; la pol ben creder, se trovavo el porton verto andavo a casa.

Viene condannato a soli tre giorni di arresto.

Due accattoni francesi. Alessandro Potus, di anni 19, muratore, e Pietro Jacob, di 29 anni, sarto, sono due francesi, il primo da Saint Paulay, il secondo da Chalon sur Saone, i quali usciti di Francia per cercar lavoro, vennero fino a Trieste senza trovarne e quello che è peggio senza denaro. Furono costretti a mendicare finchè il giorno 26 del mese scorso furono arrestati in piazza delle Legna, dalle guardie municipali Miot e Pitacco.

Ieri il giudice pretorile del I consesso dott. Sanzin li condannò a 24 ore d'arresto per ciascuno.

Teatro Filodramatico. La prima recita della Compagnia Vitaliani-Salsilli avrà luogo domani a sera alle 8 con la comedia di Alessandro Dumas figlio: *La straniera.*

Anfiteatro Fenice. La prima rappresentazione del Circo Equestre Mariani avrà luogo domani a sera alle 8.

Domenica due rappresentazioni: la prima alle 4 pom. l'altra alle 8.

Caduta. L' altra sera alle ore 8, il respiciente di finanza Francesco Soucek, di anni 30, percorrendo la strada d' Istria, giunto nei pressi del Belvedere sdrucciolò sopra una buccia di limone. Nella caduta riportò frattura alla gamba destra. Fu trasportato da alcuni passanti nella casa di Giorgio Trobez, al N. 7 in S. Maria Madd. Sup. Avvertite le guardie di p. s. Toma e Berlot, quest'ultima si recò a chiamare il dott. de Zadro, che medicò il sofferente e lo fece trasportare tosto all'ospitale.

Disgraziato accidente durante il lavoro. Durante il lavoro, alla stazione ferroviaria di Nabresina, il giornaliero Pietro Skerk, di anni 44, ebbe ieri la gamba destra fratturata da una trave cadutagli addosso e venne perciò trasportato all'ospedale, ove lo si accolse nel IV ripartimento.

Ubriaco caduto e ferito. Ierinotte alle 2, il facchino Giovanni Serian, d'anni 28, da Trieste, abitante al N. 154 di Guardiella, ubriaco, cadde a terra, in via del Solitario e riportò una ferita al capo; ciò che l'obligò a venir ricoverato nel quarto ripartimento del civico Nosocomio.

Rissa e ferimento. Nel quarto ripartimento dell'ospedale venne ricoverato ieri il fabro Enea Taboga, d'anni 18, il quale, in una rissa di cui non si conoscono i particolari, era stato ferito all'occipite piuttosto gravemente da un colpo di seggiola.

Ladri all' osteria. Quattro individui, ierimattina alle due, si introdussero con violenza nell'osteria di Carlo Savio, abitante in via San Servolo N. 2 e dal cassetto del banco rubarono un fiorino in moneta spicciola. All' avvicinarsi di una pattuglia di guardie di publica sicurezza, i furfanti presero la fuga, ma uno di loro venne però arrestato più tardi nella persona del pregiudicato Luigi V. detto *Bubez* calzolaio, da Trieste.

Altri furti. Nel pomeriggio di ieri, al Punto franco, venne arrestato il facchino Giovanni M., d'anni 39, da Trieste, perchè trovato in possesso di sette chilogrammi di caffè, rubato durante il lavoro di scarico.

— L'altra sera un ignoto, approfittando della porta aperta, si introdusse in una abitazione al primo piano della casa N. 3 in via dei Cordaiuoli e rubò un *waterproof* del valore di 24 fiorini.

Durante le esequie del Carnovale a San Giovanni ierilaltro alle 5½ pom. una della comitiva, l'ostessa Amalia C. abitante in via Media N. 21, venne derubata del portamonete contenente 13 fiorini ch' ella teneva nella tasca del vestito. Quale presunto autore del borseggio fu tosto arrestato certo Luigi G. d'anni 26, da Rakek, calzolaio.

Arresto di un audace truffatore. Circa tre mesi or sono, Andrea di Andrea C., d'anni 23, da Parenzo, impiegato presso la colletteria del Lotto in via Castaldi N. 2, si presentava ai coniugi Pietro e Regina Civran, rigattieri, in via del Molino a vento N. 3, esibendo loro uno scontrino del lotto, da lui falsificato, col quale egli fece loro credere che un tale aveva fatto una vincita; e siccome questi voleva incassare subito il denaro anzichè attendere, pregava gli anticipassero l' importo di f. 175 promettendo loro l'interesse. E siccome i detti coniugi, che pare avessero buona opinione di lui, non esitarono a fargli il chiesto favore, egli approfittò anche altre volte della loro co...ndiscendenza per ripetere il giochetto, sempre con lo stesso sistema, facendo mostra cioè di restituire loro l'importo ricevuto, ma in realtà continuando a truffarli. Fu così che un bel giorno i coniugi Civran si accorsero essere loro stato carpito l'importo di circa f. 90 e ne fecero denuncia all' autorità. In seguito alle indagini fatte, riuscì iermattina alle 11 al cancellista di polizia sig. Tiz, con la cooperazione dell' agente Cerneuz, di procedere all'arresto del mariuolo, il quale è in parte confesso delle trufferie da lui commesse.

Volevano godersi il Carnevale. Antonio Cuttin, di 21 anni, e Giusto Bittesnik, di 18 anni, entrambi facchini, sono due giovanotti che per le loro buone qualità vennero sottoposti alla speciale sorveglianza della polizia; perciò è loro interdetto di trovarsi nei luoghi dove per una circostanza qualunque vi sia affollamento di gente. Tuttavia alle 5 p. dei 28 dello scorso mese essi si trovavano in Corso in mezzo alla folla a godersi lo spettacolo del Carnevale. Vennero però scorti dall'ispettore degli agenti Michelich e dagli agenti Moretti e Miglioranzi, che li tradussero agli arresti.

Ieri si buscarono dal giudice dott. Sanzin quattro giorni d'arresto per ciascuno.

Sfrattati, pregiudicati e sospetti. L'altra notte, le guardie di p. s. in San Giacomo arrestarono in via Erta il facchino Luigi Iacuzzi, di anni 44, da Udine, già da molti anni bandito dagli Stati austriaci. Alle guardie si qualificò per Luigi Lipot, di anni 4?, misuratore di grani, ma venne riconosciuto dall'ispettore Forbrich. In sua compagnia fu arrestato il pittore Ernesto D., di anni 25, da Trieste, perchè sospetto in genere.

— Ieri mattina, verso le 11, vennero arrestati dagli organi della polizia Francesco S., d'anni 37, facchino, da Adelberga, ed Antonio V., d' anni 36, da Vippaco, giornaliero, entrambi pregiudicati e già sfrattati da questa città, perchè trovati in attitudine sospetta in via del Solitario.

Eccedente. In piazza della Barriera Vecchia, ierinotte il giornaliero Vittorio P., d'anni 28, da Zara, ubriaco fradicio, commetteva ogni sorta di eccessi. Le guardie lo condussero all'ispettorato di androna del Moro, ove fu trattenuto fino al dissiparsi dei bacchici fumi.

Ogni giorno una. In Tribunale.

— Accusato, ditemi la data della vostra ultima condanna.

— Ma, signor giudice, questa è cosa che oggi non si può ancora stabilire.

⁂ *Strascico.* Si parla d' un giovanotto vanesio.

— Sì, ma pure ha del fuoco.

— E' vero, ma è fuoco... fatuo.

I becchini di San Remo - L'albergo dei morti. In questi ultimi giorni a San Remo eravi un'affluenza insolita di forestieri, tanto che uno di questi dovette cercar lungamente prima che gli riuscisse di scovar fuori una stanza in un albergo di secondo ordine. Stanco del viaggio, il forestiero si pose subito a letto e s'addormentò ben presto di un sonno che non avea nulla da invidiare a quello di tanti spettatori durante una rappresentazione od una conferenza a base di papavero. Verso mezzanotte, l'ora dei morti, degli spettri e dei gatti innamorati, il nostro forestiero venne svegliato da un rumore che partiva dalla stanza ch'egli occupava; egli saltò dal letto e si vide dinanzi due uomini che portavano una cassa da morto. Le gambe del poveretto si misero a ballare una tarantella, che taluni sostengono sia una conseguenza della prudenza, mentre i medici la chiamano un amminicolo concomitante della paura. Rimessosi però bentosto dal primo terrore, il viaggiatore si rivolse ai due strani visitatori e, credendo di comprendere quale fosse il loro ufficio, rivolse loro il seguente discorsetto:

„Colendissimi signori, voi dovete essere sulla via di prendere un granchio, che Dio vi perdoni. Pensateci su e vedrete che la stanza nella quale v'hanno mandati non è questa. Ad ogni modo vi assicuro ch'io non ho ancora alcuna voglia di affrettare il brulichio di vermi nelle mie orecchie!" „In quanto a questo - gli rispose uno dei due becchini - si metta pure il cuore in pace; questa cassa non è per lei." E, ciò detto, i becchini apersero un armadio, ne levarono fuori un cadavere e, dopo d'averlo deposto nella cassa, lo portarono fuori della stanza. A tal vista, il forestiero fu per cadere svenuto; però l'amor proprio, sotto forma di un attaccapanni, lo sostenne nella sua caduta.

Ed ecco ora di che si trattava: Nella stanza, affittata poi al povero forestiero era morto un altro viaggiatore proprio nel momento in cui il primo veniva a domandare una camera. L'albergatore, non avendo il tempo necessario per far trasportare il cadavere del morto, lo fece porre nell'armadio donde lo abbiamo visto levare.

Dicono che il forestiero, cui toccò questo orribile caso, faccia da quel giorno una cura spietata di tamarindo.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 3 Marzo. — La Borsa di Berlino chiude più fiacca. Credit 170.10, Credit dopo Borsa 170.⅛, Rubli fine 204.25, Rendita Italiana 88 ⅛. (La chiusa precedente notava: 170.20, 203.65, 203 ¾ e 88⅛). — La Borsa di Milano nota: Cambio 103.95, Rendita 91.85, Meridionali 621.—(La chiusa precedente notava: 103.75, 92.35 e 630.—). La Borsa serale di Vienna calma; chiusa invariata Credit 303.12, Ferrate 283 ¾ e 84.62, Rendite 94.70 e 107.35, Turchi 38.70, Cambio 58.12. — La Borsa di Parigi in apertura nota: Itlliana 87.90; in chiusa Borsa sostenuta, solo Italiana e Spagnuolo deboli; chiusa: Francese 96.48, Italiana 88.20, Spagnuola 9.31, Banche 537.81. (Il Boulevard precedente notava: 96.32, 87.97, 59.— e 537½). — Qui 88.— a 88.40.

Listino. Napoleoni 9.38¾ a 9.39½, Zecchini 5.57 a 5.59, Lire sterline 11.31 a 11.34, Londra 118.35 a 118.60, Francia 46.85, a 47.05, Italia 45.20 a 45.40, Banconote italiane 45.25 a 45.40, Banconote germaniche 57.95 a 58.10, Rendita austriaca in carta 94.55 a 94.75, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 107.45 a 107.65, Rendita ungherese in carta 5% 101.90 a 102.10, Credit 307.50 a 308.50, Rendita Italiana 87.— a 87.⅛, Lotti turchi 38.50 a 39.—, Serbi 3% 38.25 a 38.75, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa Italiana 12.65 a 13.—, Lire Turche 10.64 a 10.67.

Londra 3. (Cambi Chiusa). Consolid. 95⅝, Lombardi 8¼, Argento 41 ⅛, Rendita Spagnuola 59⅛, Rendita Italiana 87 ⅜, Rendita austriaca in eff. 79 —, detta in oro 95.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 95.⅛, Cambio su Vienna 11.97, Sconto di piazza —, Pagamenti della Banca —.—. Calma.

Parigi 3. (Diretto—Urgente. Chiusa). Rendita Francese 3% 96.47, Rendita Italiana 5% 88.15, Rendita Spagnuola esterna 59.15, Azioni Banca Ottomana 537.50.

Parigi 3. Il Boulevard segna: 96.58, 539.37, 92⅛. Ferma.

Francoforte 3. Credit 263.75, Staatsbahn 247.62, Lombarde 73⅞. Debole.

Caffè. Amburgo 3. Santos good average per Marzo 67.¾, per Maggio 67.¾, per Settembre 65.¼. Calmo.

— Amburgo 3. Rio ordinario loco 60—65, reale 66—68, buono 69—73.

— Havre 3. (Chiusa). Santos good average per mese corr. per 50 chilò a fr. 92.50, per Giugno fr. 84.75.

— Nuova-York 3. (Apertura). Rio per consegne future invariato. Sostenuto.

Cotoni. Liverpool 3. Importazione: 12.604 balle, Vendite: 8.000, Tenders in Dochets: —.—. Mercato fermo. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., per Marzo 3⁴⁵/₆₄, Aprile 3 ⁴⁶/₆₄, Aprile-Maggio 3 ⁴⁹/₆₄, Maggio-Giugno 3⁵¹/₆₄, Giugno-Luglio 3⁵³/₆₄, Luglio-Agosto 3⁵⁹/₆₄, Agosto-Settembre 3⁶²/₆₄, Settembre 4 ¹/₆₄, Settembre-Ottobre 5 ¹/₆₄, Ottobre-Novembre 4⁹/₆₄.

Parnambuco ¹/₁₆ più buon mercato.

Farina. Parigi 3. Dodici Marche per mese corrente 55.80, per Aprile 56.60, hausse, quattro mesi da Maggio 57.90, quattro ultimi mesi —.—. (Freddo).

Olio. Napoli 3. Gallipoli contanti 73.58, per Marzo 75.58, per Maggio 76.02, per Agosto 76.74, per consegne future 77.17. - Gioia contanti 70.31, per Marzo 70.81, per Maggio 71.21, per Agosto 71.86, per consegne future 74.23.

— Parigi 3. Ravizzone. Mese corr. 55.75, per Aprile 56.50, hausse, quattro mesi da Maggio 58.50, quattro ultimi mesi 59.50.

Petrolio. Brema 3. Loco 6.40. Fiacco.

— Anversa 3. Loco 15.25. Calmo.

Spirito. Berlino 3. Loco 46.—, 70° per Aprile-Maggio 45.90, 70° per Agosto-Settembre 47.—.

— Parigi 3. Mese corr. 46.75, per Aprile 46.25, calmo, quattro mesi da Maggio 45.—, quattro ultimi mesi 44.25?

Zucchero. Parigi 3. Greggio da 88° disp. da 38.50 a —.— calmo, Bianco per mese corrente 39.—, per Aprile 39.30, fiacco, quattro mesi da Maggio 40.—, quattro mesi da Ottobre 40.25, Raffinato da 105.50 a 106.—

— Londra 3. Java a sc. 16 ⅛, Rape greggio a sc. 14.—. Calmo.

Tipografia Werk
Edit. redatt. resp. A. Rocco.

COMUNICATI

Associazione Mutua Triestina
per Agenti di Commercio e Scritturali

Essendo andato deserto, per mancanza di numero legale, il Congresso generale ordinario indetto pel 27 Febbraio a. c., i signori soci vengono convocati ad un nuovo

CONGRESSO GENERALE ORDINARIO

che avrà luogo *Sabato li 12 corr. alle ore 8 pom. nella Sala della Società del Gabinetto di Minerva*, Via del Pesce N. 4, (gentilmente concessa), con l'osservazione che oggetti da pertrattarsi restano gli stessi, portati dal programma di prima convocazione dd. 8 Febraio a. c. e che a sensi dell'art. 55 dello Statuto, le deliberazioni verranno prese con qualunque numero di soci che v'interveranno.

Trieste, 2 Marzo 1892.

La Direzione.

I dolenti sottoscritti partecipano agli amici e conoscenti l'irreparabile perdita della loro madre, rispettivamente suocera

Camilla ved. Guastalla

morta ieri mattina alle ore 2 dopo breve malattia.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Cimitero.

Marianna de Haag nata **Guastalla** figlia
Riccardo de Haag genero
a nome dei nipoti e parenti.

Serve quale diretta partecipazione.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Depositati all' ufficio d' amministrazione del *Piccolo* vi sono i documenti a nome del sig. **Vittore Raffael**, nato a Mezzano (Primiero) il quale è pregato di ritirarli legittimandosene proprietario.

In quest' occasione l' amministrazione del *Piccolo* rinnova l' avvertimento, più volte ripetuto, di **non** includere nelle lettere di offerte per posti vacanti documenti originali, giacchè le lettere ad essa recapitate in seguito ad avvisi vengono consegnate a chi ha inserito l'avviso senza prendere notizia nè del contenuto, nè del nome dell' inserente.

✝

ERATÒ PITZIPIÒ-MAUROGORDATO

passò a miglior vita oggi alle ore 3 pomerid. munita dei conforti religiosi.

I sottoscritti immersi nel più profondo dolore, a nome pure degli altri parenti presenti ed assenti, danno parte del luttuoso avvenimento agli amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata direttamente al Camposanto di questa Comunità Greco-Orientale.

TRIESTE, li 3 Marzo 1892.

Jenny T. Maurogordato sorella (Odessa) — **Fanny G. Maurogordato** cognata (Livorno)
Argentina Costi-Maurogordato — Giovanni Costi
Matteo G. Maurogordato — Jenny M. Maurogordato (Livorno)
Michele G. Maurogordato — Fanny M. Maurogardato (Londra)
Matteo T. Maurogordato (Odessa)
Nipoti.

Si prega di essere dispensati dal gentile invio di ghirlande.

Il presente serve in luogo di partecipazione diretta.